



Risorse Terminologiche e Linked Open Data: il *Glossario delle Infrastrutture di Ricerca (GIR)* come Caso di Studio

LUCIA FRANCALANCI¹, ALESSIA SCOGNAMIGLIO², GIULIA PEDONESE³, MICHELE MALLIA⁴, IRENE FALINI⁵, FAHAD KHAN⁶

¹ OPERA DEL VOCABOLARIO ITALIANO (CNR-OVI), ITALIA, LUCIA.FRANCALANCI@CNR.IT

² ISTITUTO PER LA STORIA DEL PENSIERO FILOSOFICO E SCIENTIFICO MODERNO (CNR-ISPF), ITALIA, ALESSIA.SCOGNAMIGLIO@CNR.IT

³ ISTITUTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE "ANTONIO ZAMPOLLI" (CNR-ILC), ITALIA, GIULIA.PEDONESE@CNR.IT

⁴ ISTITUTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE "ANTONIO ZAMPOLLI" (CNR-ILC), ITALIA, MICHELE.MALLIA@CNR.IT

⁵ UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO, ITALIA, IRENE.FALINI@UNIPEGASO.IT

⁶ ISTITUTO DI LINGUISTICA COMPUTAZIONALE "ANTONIO ZAMPOLLI" (CNR-ILC), ITALIA, ANASFAHAD.KHAN@CNR.IT

ABSTRACT (ITALIANO)

Negli ultimi anni, la crescente attenzione verso l'interoperabilità dei dati, la Scienza Aperta e le Infrastrutture di Ricerca ha reso sempre più centrale la disponibilità di risorse terminologiche strutturate in grado di supportare la comunicazione scientifica, il dialogo interdisciplinare e il riuso dei prodotti della ricerca. In tale contesto, glossari e repertori terminologici non svolgono più soltanto una funzione descrittiva o divulgativa, ma si configurano come strumenti centrali per la rappresentazione della conoscenza e per l'allineamento semantico tra domini, comunità e sistemi informativi. La progettazione di tali risorse secondo il paradigma dei Linked Open Data solleva tuttavia questioni metodologiche ancora aperte, soprattutto nel caso di risorse in lingua italiana caratterizzate da elevata specializzazione e polisemia. Il contributo presenta e discute criticamente le scelte metodologiche adottate per la modellizzazione LOD del *Glossario delle Infrastrutture di Ricerca (GIR)*, assumendolo come caso di studio. Il modello proposto distingue esplicitamente tra entrata lessicale, uso contestuale e concetto terminologico, articolandosi su tre livelli che integrano OntoLex-Lemon e SKOS. Particolare attenzione è dedicata al livello dell'uso, inteso come unità centrale per la rappresentazione della polisemia e dei processi di specializzazione e risemantizzazione tipici del lessico tecnico-scientifico. Si intende così offrire una riflessione metodologica replicabile per la progettazione di risorse terminologiche in ambiente Linked Open Data. Il modello proposto deriva da un processo di mediazione tra esigenze redazionali, complessità linguistica e interoperabilità semantica, che si traduce in un equilibrio negoziato tra aderenza agli standard del Web Semantico e usabilità effettiva della risorsa.

Parole chiave: Risorse terminologiche; Linked Open Data; OntoLex-Lemon; SKOS; Infrastrutture di Ricerca

ABSTRACT (ENGLISH)

Terminology Resources and Linked Open Data: the Glossary of Research Infrastructures (GIR) as a Case Study.

In recent years, the growing attention to data interoperability, Open Science, and Research Infrastructures has made the availability of structured terminology resources capable of supporting scientific communication, interdisciplinary dialogue, and the reuse of research products increasingly central. In this context, glossaries and terminology repositories serve not only a descriptive or informative function, but also as central tools for representing knowledge and aligning semantics between domains, communities, and information systems. However, designing such resources according to the Linked Open Data paradigm raises open methodological questions, particularly in the case of highly specialised, polysemous Italian -language resources. This paper presents and critically discusses the methodological choices adopted for the LOD modelling of the *Glossary of Research Infrastructures (GIR)*, using it as a case study. The proposed model distinguishes explicitly between lexical entry, contextual use, and terminological concept, and is structured into three levels that integrate OntoLex-Lemon and SKOS. Particular attention is paid to the use level, which is considered the central unit for representing polysemy and the processes of specialisation and re-semantisation typical of the technical-scientific lexicon. The aim is to offer a replicable methodological reflection for the design of terminological resources in a Linked Open Data environment. The proposed model based on a process of mediation between editorial requirements,

linguistic complexity, and semantic interoperability, which translates into a negotiated balance between adherence to Semantic Web standards and the effective usability of the resource.

Keywords: Terminology resources; Linked Open Data; OntoLex-Lemon; SKOS; Research Infrastructures

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni, la crescente attenzione verso l'interoperabilità dei dati, la Scienza Aperta e le Infrastrutture di Ricerca (IR) ha reso sempre più centrale la disponibilità di risorse terminologiche strutturate, in grado di supportare la comunicazione scientifica, la cooperazione interdisciplinare e il riuso dei risultati della ricerca. In questo contesto, glossari e repertori terminologici non svolgono più soltanto una funzione descrittiva o divulgativa, ma assumono un ruolo strategico nella rappresentazione della conoscenza e nell'allineamento semantico tra sistemi, comunità e domini.

Il *Glossario delle Infrastrutture di Ricerca* (GIR) è una risorsa terminologica nata per promuovere la condivisione della conoscenza e la collaborazione tra le Infrastrutture di Ricerca in Italia, con particolare riferimento al settore delle scienze umane e sociali.¹ Sviluppato in un contesto applicativo e istituzionale, il GIR presenta specifiche caratteristiche che lo rendono un caso di studio particolarmente adatto per riflettere sui problemi di modellizzazione semantica delle risorse terminologiche: integrazione di più lessici specialistici, ampia presenza di prestiti e calchi dall'inglese, polisemia legata a una pluralità di ambiti d'uso, nonché una forte esigenza di chiarezza nelle definizioni e interoperabilità. Inoltre, fenomeni quali la polisemia, la specializzazione semantica e la variazione d'uso rendono difficile l'adozione di modelli di rappresentazione che non appiattiscano la complessità linguistica e concettuale sottostante.

La progettazione di risorse terminologiche secondo il paradigma Linked (Open) Data² pone problemi metodologici ancora aperti, soprattutto quando tali risorse sono costruite in lingua italiana e in contesti caratterizzati da una forte presenza di linguaggi specialistici e prestiti dall'inglese. Emerge, in particolare, una questione più generale, relativa al rapporto tra modelli *concept-oriented*, propri della tradizione terminologica, e approcci *sense-centered* caratteristici delle rappresentazioni lessicali basate su OntoLex-Lemon (McCrae *et al.*, 2017, Bosque-Gil & Gracia, 2019). La letteratura recente ha evidenziato come l'integrazione tra questi due paradigmi non costituisca un semplice problema tecnico, ma implichi un cambiamento di prospettiva nella rappresentazione del significato e nel rapporto tra termini e concetti (Bellandi *et al.*, 2023a, 2023b; Bellandi *et al.*, 2024; McCrae *et al.*, 2017).

In questo quadro, il modello proposto per il GIR si configura come una mediazione consapevole tra dimensione lessicale e dimensione terminologica: pur adottando una struttura centrata sull'uso, esso resta orientato alla rappresentazione di concetti specialistici.

Questo contributo discute criticamente le scelte metodologiche adottate per la modellizzazione del GIR come risorsa Linked Open Data (LOD). L'attenzione si concentra in particolare sulla distinzione tra forma linguistica, uso contestuale e concetto terminologico, proponendo un modello articolato su tre livelli, che combina OntoLex-Lemon e SKOS (Miles & Bechhofer, 2009).³

L'obiettivo che si vuole perseguire è duplice: da un lato, mostrare come un modello che attribuisce centralità all'uso consenta di rappresentare in modo esplicito la polisemia e i processi di specializzazione semantica tipici del lessico tecnico-scientifico in italiano; dall'altro, offrire una riflessione metodologica replicabile per la progettazione di risorse terminologiche in ambiente LOD, evidenziando i compromessi tra aderenza agli standard del Web Semantico e usabilità della risorsa.

2. METODOLOGIA E WORKFLOW

La costruzione del dataset LOD del GIR si basa su un workflow di trasformazione progressiva che integra strumenti di redazione, fogli di lavoro strutturati e tecnologie del Web Semantico (Fig. 1). Il processo è stato progettato per garantire, da un lato, la continuità con il lavoro redazionale originario e, dall'altro, la conformità agli standard LOD.

¹ Sul *Glossario delle Infrastrutture di Ricerca* si veda Francalanci *et al.*, 2025; Francalanci, Scognamiglio & Falini, 2025; Falini & Francalanci 2025.

² Sulla rappresentazione di risorse terminologiche come dati collegati cfr. Bellandi, 2022; Bellandi, 2025; Bosque-Gil *et al.*, 2015; Cimiano *et al.*, 2015; Cimiano *et al.*, 2016; Cimiano *et al.*, 2020; Diez-Ibarbia *et al.*, 2025; Martín-Chozas *et al.*, 2025. Per applicazioni in ambito lessicografico si vedano, ad esempio, Litta *et al.*, 2024, 2025; Mambrini *et al.*, 2020; Passarotti *et al.*, 2020.

³ Simple Knowledge Organisation System (SKOS), <https://www.w3.org/2004/02/skos/> (cons. 5/2/2026).

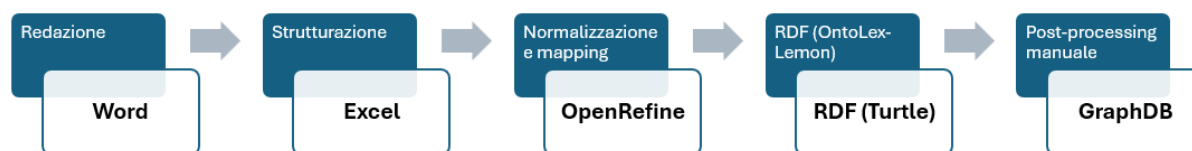
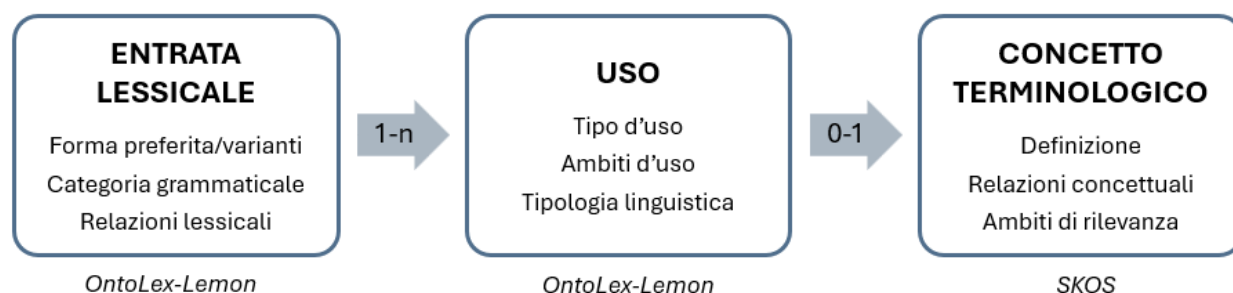


Figura 1. Workflow di costruzione del dataset LOD del GIR

Il punto di partenza è costituito dalle voci redazionali del *Glossario*, inizialmente prodotte in formato testuale. Tali contenuti sono stati progressivamente trasferiti in una tabella di lavoro strutturata (Excel), che ha fatto da base per la trasformazione dei dati. Questa fase non ha rappresentato una semplice trasposizione dei contenuti, ma una prima operazione di modellizzazione, in cui i campi e le relazioni vengono esplicitati, normalizzati e organizzati secondo i livelli concettuali previsti dal modello. La fase successiva è quella della normalizzazione e del mapping sullo standard Resource Description Framework (RDF)⁴ realizzati tramite OpenRefine, utilizzato come ambiente intermedio per la pulizia dei dati, il controllo dei valori appartenenti a vocabolari chiusi e la generazione delle strutture RDF di base. L'esportazione avviene secondo il modello OntoLex per i livelli lessicali, producendo file in formato Turtle.⁵ I file RDF sono successivamente importati in un triplestore semantico (GraphDB),⁶ che svolge un ruolo centrale non solo come ambiente di interrogazione secondo il protocollo di query SPARQL,⁷ ma anche come spazio di verifica, integrazione e rifinitura del grafo. In questa fase vengono gestiti manualmente alcuni collegamenti strutturali che non possono essere generati automaticamente, in particolare le relazioni tra entrate lessicali e usi. Questo limite è dovuto a vincoli noti degli strumenti di mapping tabellare, che rendono complessa la gestione di relazioni uno-a-molti semanticamente dipendenti. Tali relazioni sono pertanto aggiunte in una fase successiva di post-processing direttamente sul grafo RDF, all'interno del triplestore. Questa scelta consente di preservare la correttezza semantica delle relazioni, mantenendo al contempo la flessibilità del modello. Il livello concettuale, modellato in SKOS, viene inizialmente popolato tramite inserimento manuale, poiché le definizioni e le relazioni concettuali richiedono un controllo editoriale pieno e non sono derivate automaticamente dalla tabella di partenza. Nel complesso, il workflow adottato può essere definito semi-automatico: l'automazione è utilizzata per la produzione delle strutture di base, mentre le decisioni semanticamente rilevanti restano affidate a un controllo umano. Questa impostazione riflette una scelta metodologica consapevole, che privilegia l'affidabilità semantica e terminologica rispetto a una completa automazione del processo.

3. SCELTE DI MODELLIZZAZIONE LOD

Il modello concettuale LOD del GIR, sviluppato a partire dalla struttura delle voci del *Glossario*, è progettato per distinguere in modo esplicito tra la forma linguistica, il contesto d'uso e il significato della forma. A questo scopo, viene adottata una struttura a tre livelli (Fig. 2) che separa sistematicamente entrate lessicali, usi e concetti terminologici, evitando sovrapposizioni nella rappresentazione di risorse terminologiche.



⁴ <https://www.w3.org/RDF/> (cons. 5/2/2026).

⁵ <https://www.w3.org/TR/turtle/> (cons. 5/2/2026).

⁶ <https://graphdb.ontotext.com/> (cons. 5/2/2026).

⁷ <https://www.w3.org/TR/sparql11-query/> (cons. 5/2/2026).

Figura 2. Modello concettuale LOD del GIR

Il livello dell'entrata lessicale è legato alla forma linguistica ed è modellato tramite OntoLex-Lemon. Ogni entrata lessicale (*ontolex:LexicalEntry*) corrisponde a una voce del GIR ed è associata a un lemma, assunto come forma canonica (*ontolex:canonicalForm*) dell'entrata, scelta secondo criteri predefiniti,⁸ e a eventuali varianti, che non generano nuove entrate ma sono considerate realizzazioni alternative della stessa unità lessicale (varianti grafiche, forme in altra lingua).

Ciascuna entrata è collegata a una categoria grammaticale. Il vocabolario *LexInfo*⁹ del modello OntoLex consente di mappare sostantivi, aggettivi e verbi; tuttavia, non prevede valori di *lexinfo:partOfSpeech* per acronimi e locuzioni. Per evitare di forzare la codifica grammaticale di unità lessicali, si ricorre all'uso di classi e/o proprietà dedicate, mantenendo distinta la descrizione della natura formale dell'entrata dalla sua categorizzazione morfosintattica. Nel caso degli acronimi, che costituiscono una tipologia particolarmente rappresentata nel lessico delle IR, la sigla e la corrispondente forma estesa sono modellate come entrate lessicali distinte (*ontolex:LexicalEntry*), ciascuna dotata della propria forma canonica. Le due entrate sono collegate tra loro tramite una relazione reciproca espressa attraverso *Lexinfo:abbreviationFor*. Ad esempio, l'entrata lessicale FAIR e l'entrata lessicale Findable_Accessible_Interoperable_Reusable sono entrambe modellizzate come *ontolex:LexicalEntry* e hanno ciascuna la rispettiva *ontolex:CanonicalForm*. Il vocabolario *LexInfo* le connette attraverso la proprietà *lexinfo:abbreviationFor*.¹⁰

Il terzo campo previsto in questo livello è quello delle voci correlate, che fa riferimento ad altre entrate del GIR collegate all'entrata principale da relazioni di natura derivazionale, riconducibili a una stessa base lessicale.

Il livello dell'uso costituisce il fulcro del modello ed è rappresentato tramite *ontolex:LexicalSense*. L'uso è definito come l'unità che descrive il valore semantico che una forma assume in un determinato contesto, ed è il livello in cui si manifestano in modo esplicito la polisemia e i processi di specializzazione.

Ogni entrata può avere uno o più usi. Ciascun uso è associato a un tipo (che distingue tra uso specialistico oppure uso della lingua comune), a uno o più ambiti di attestazione¹¹ e a una tipologia linguistica, che descrive il processo di formazione o risemantizzazione del termine (formazione italiana, prestito, calco, adattamento).

Per l'identificazione degli usi associati alle diverse entrate si è fatto ricorso a dizionari e repertori terminologici e lessicali; nei casi in cui il lemma non risultasse registrato in tali fonti, gli usi sono stati individuati attraverso l'analisi diretta dei contesti testuali in cui il vocabolo è attestato (ad esempio deliverable di progetto, schede tecniche, tutorial e descrizioni dei servizi).

La tipologia linguistica non fa riferimento al lemma in generale, ma è associata all'accezione che la voce assume nel contesto delle IR. La scelta di collocare la tipologia linguistica a livello dell'uso, e non dell'entrata o del concetto, risponde a un'esigenza precisa: i processi di calco semantico, estensione di significato o specializzazione riguardano il modo in cui un termine assume un valore in un determinato dominio. Un esempio significativo è offerto dal termine *orchestrazione* (insieme con il verbo *orchestrare* e il sostantivo *orchestratore*), già attestato in italiano in contesti quali la musica e la critica letteraria, ma che, come calco dell'inglese *orchestration*, acquisisce in ambito informatico un significato estensivo legato alla configurazione, al coordinamento e alla gestione di sistemi e flussi di lavoro automatizzati, accezione impiegata anche nel dominio delle IR. La Fig. 3 mostra come le scelte di modellizzazione descritte sopra siano rese operativamente in RDF, attraverso un estratto relativo alla voce *orchestrazione*.

⁸ Di norma, la scelta dell'entrata ricade sulla forma più attestata nel corpus; qualora una voce sia attestata sia in italiano sia in inglese, si è scelto di promuovere la variante italiana.

⁹ <https://lexinfo.net/> (cons. 5/2/2026).

¹⁰ <https://www.w3.org/2016/05/ontolex/> (cons. 5/2/2026), cfr. sezione 3.2, l'esempio di "NASA".

¹¹ Gli ambiti d'uso corrispondono, nella versione editoriale del GIR, alle "marche d'uso".

```

gir:entrata_orchestrazione a ontolex:LexicalEntry ;
  rdfs:label "orchestrazione"@it ;
  gir:tipo_entrata gir:parola_semplice ;
  lexinfo:partOfSpeech lexinfo:noun ;
  ontolex:canonicalForm gir:form_orchestrazione ;
  ontolex:sense gir:uso_orchestrazione_u1,
    gir:uso_orchestrazione_u2 .

gir:form_orchestrazione a ontolex:Form ;
  ontolex:writtenRep "orchestrazione"@it .

gir:uso_orchestrazione_u1 a ontolex:LexicalSense ;
  gir:tipo_uso gir:uso_specialistico ;
  gir:tipologia_linguistica gir:calco_semantico ;
  rdfs:comment "uso specialistico IR"@it ;
  ontolex:isSenseOf gir:entrata_orchestrazione .

gir:uso_orchestrazione_u2 a ontolex:LexicalSense ;
  gir:tipo_uso gir:uso_specialistico ;
  gir:tipologia_linguistica gir:calco_semantico ;
  rdfs:comment "altri usi specialistici"@it ;
  ontolex:isSenseOf gir:entrata_orchestrazione .

```

Figura 3. Estratto del lessico RDF del GIR

Per la codifica di informazioni quali tipo di uso e tipologia linguistica è stato evitato l'uso di *dcterms:type*, in quanto proprietà troppo generica. Tali informazioni sono invece modellate tramite proprietà dedicate del vocabolario GIR, al fine di rendere il grafo più leggibile, meno ambiguo e più facilmente interrogabile. Solo l'uso rilevante per il dominio delle IR è collegato a un concetto terminologico e dotato di definizione; gli altri usi sono mantenuti ai fini documentari, per rendere conto della polisemia e del contesto d'uso, senza forzare una rappresentazione concettuale non pertinente.

Il livello concettuale è modellato in SKOS e descrive i concetti terminologici, intesi come oggetti di conoscenza astratti e non linguistici. Nel modello adottato, i concetti non sono collegati direttamente alle entrate lessicali, ma agli usi semanticamente rilevanti.

In questo terzo livello sono rappresentati le definizioni concettuali e gli ambiti di rilevanza (ambiti disciplinari o istituzionali in cui il concetto è rilevante), che non devono essere confusi con gli ambiti d'uso (ambiti in cui il termine è usato e attestato).

4. CONCLUSIONI

Questo contributo ha presentato le scelte metodologiche adottate per la modellizzazione LOD del *Glossario delle Infrastrutture di Ricerca*, assunto come caso di studio per riflettere sulle criticità che emergono nella rappresentazione di risorse terminologiche in lingua italiana. La distinzione tra entrata lessicale, uso e concetto terminologico ha consentito di affrontare in modo esplicito fenomeni quali la polisemia, la specializzazione semantica e la variazione d'uso, che nel dominio delle IR risultano particolarmente critici, senza sacrificare la stabilità concettuale.

Il modello proposto non nasce come applicazione diretta degli standard OntoLex e SKOS, ma come risultato di un processo di mediazione tra esigenze redazionali, complessità linguistica e interoperabilità semantica. In questo senso, le scelte di modellizzazione adottate riflettono un equilibrio negoziato tra aderenza agli standard del Web Semantico e usabilità effettiva della risorsa.

Pur essendo radicato in un contesto specifico, l'approccio illustrato intende offrire spunti metodologici replicabili per la progettazione di altre risorse terminologiche, in particolare in ambiti caratterizzati da forte interferenza tra lingua comune e linguaggi specialistici.

In prospettiva, il modello potrà essere esteso attraverso collegamenti con altre risorse del Web Semantico e con repertori terminologici istituzionali (es. IATE), nonché con knowledge graph generalisti come Wikidata. In particolare, l'integrazione potrà riguardare vocabolari affini (ad esempio nell'ambito

della Scienza Aperta) e risorse lessicali e terminologiche già pubblicate in ambiente LOD, favorendo l'interoperabilità e il riuso dei dati.

Il modello si presta inoltre a diversi scenari di utilizzo. La possibilità di consultare la terminologia attraverso interrogazioni sul grafo consentirà di accedere in modo strutturato ai dati del GIR, offrendo uno strumento di supporto alla comunità scientifica per la redazione e la comprensione dei documenti nell'ambito delle IR: sarà infatti possibile verificare il significato dei tecnicismi, disambiguare i termini e individuare le forme da impiegare per garantire una maggiore uniformità del lessico. L'interrogazione avanzata del *Glossario* consentirà inoltre di estrarre informazioni di varia natura, ad esempio conoscere tutti i termini associati a un dato ambito o individuare specifiche relazioni tra concetti.

BIBLIOGRAFIA

- Bellandi, A. (2022). Le Risorse Linguistiche nell'era del Web Semantico: Un insieme di servizi informatici per la gestione di lessici e terminologie. *AIDAinformazioni*, 1-2, 31-50.
- Bellandi, A. (2025). Lexicographic Resources in the Semantic Web: Models, Tools, and Case Studies. *Umanistica Digitale*, 9, 21, 107-40.
- Bellandi, A., Di Nunzio, G. M., Piccini, S., Vezzani, F. (2023a). From TBX to OntoLex-Lemon: Issues and Desiderata. In *Proceedings of the 2nd International Conference on Multilingual Digital Terminology Today (MDTT 2023)*, CEUR Workshop Proceedings, Lisbon, Portugal. CEUR. ISSN: 1613-0073.
- Bellandi, A., Di Nunzio, G. M., Piccini, S., Vezzani, F. (2023b). The Importance of Being Interoperable: Theoretical and Practical Implications in Converting TBX to OntoLex-Lemon. *Proceedings of the 4th Conference on Language, Data and Knowledge (LDK 2023)*, 646-51.
- Bellandi, A., Di Nunzio, G. M., Piccini, S., Vezzani, F. (2024). LemonizeTBX: Design and Implementation of a New Converter from TBX to OntoLex-Lemon. *Digital Humanities Quarterly*, 18, 2.
- Bosque-Gil, J., Gracia, J. (eds.) (2019). The OntoLex Lemon Lexicography Module. W3C Community Group Report.
- Cimiano, P., McCrae, J. P., Rodríguez-Doncel, V., Gornostay, T., Gómez-Pérez, A., Siemoneit, B., & Lagzdins, A. (2015). Linked terminologies: applying linked data principles to terminological resources. In *Proceedings of the eLex 2015 Conference*, 504-17.
- Cimiano, P., McCrae, J. P., Buitelaar, P. (2016). Lexicon Model for Ontologies: Community Report. W3C Community Group Final Report.
- Cimiano, P., Chiarcos, C., McCrae, J. P., e Gracia, J. (2020). Linguistic Linked Data: Representation, Generation and Applications. *Linguística: Revista De Estudos Linguísticos Da Universidade Do Porto*, 16, 111-117. <https://ojs.letras.up.pt/index.php/EL/article/view/11023>.
- Di Buono, M. P., Cimiano, P., Elahi, M. F., & Grimm, F. (2020). Terme-à-LLOD: Simplifying the Conversion and Hosting of Terminological Resources as Linked Data. In *Proceedings of the 12th Language Resources*.
- Bosque-Gil, J., Gracia, J., Aguado-de-Cea, G., & Montiel-Ponsoda, E. (2015). Applying the ontolox model to a multilingual terminological resource. In *European Semantic Web Conference*, Cham, Springer International Publishing, 283-94.
- Diez-Ibarbia, P., Martín-Chozas, P., & Montiel-Ponsoda, E. (2025). The Art of Modelling Terminology Resources with Ontolox-lemon and Semantic Web Standards: the TERMCAT Usecase. In *Journal on Digital Terminology and Lexicography*, 1 (JDTL-Volume 1, issue 1), 1-24.
- Falini, I., & Francalanci, L. (2025). Dal cantiere del Glossario delle Infrastrutture di ricerca (GIR): indagini linguistiche su un primo nucleo di voci, *Bollettino dell'Opera Del Vocabolario Italiano*, XXX, 361-90.
- Francalanci, L., Scognamiglio, A., & Falini, I. (2025). Per una terminologia univoca, condivisa e non ambigua per le Infrastrutture di Ricerca: il Glossario delle Infrastrutture di Ricerca (GIR), *TermCD, TERMinologie, Communication et Discours*, III, in corso di stampa.
- Francalanci, L., Scognamiglio, A., Falini, I., Restaneo, P., & Pedonese, G. (2025). Il Glossario delle Infrastrutture di Ricerca (GIR), in Rebora, S., Rospocher, M., & Bazzaco, S. (a cura di), *Diversità, Equità e Inclusione: Sfide e Opportunità per l'Informatica Umanistica nell'Era dell'Intelligenza Artificiale. Atti del XIV Convegno Annuale dell'AIUCD*, Verona, 11-13 giugno 2025, *Quaderni di Umanistica Digitale*, 2025, 24-28.

- Litta, E., Passarotti, M., Brasolin, P., Moretti, G., Basile, V., Di Fabio, A., Bosco, C. (2024). The Lemma Bank of the LiITA Knowledge Base of Interoperable Resources for Italian. In F. Dell’Orletta et al. (eds.), *Proceedings of the Tenth Italian Conference on Computational Linguistics (CLiC-it 2024)*. CEUR Workshop Proceedings, 517-22.
- Litta, E., Passarotti, M. C., Basile, V., Bosco, C., Di Fabio, A., Brasolin, P. (2025). LiITA: a Knowledge Base of Interoperable Resources for Italian. In M. Alam et al. (eds.), *Proceedings of the 5th Conference on Language, Data and Knowledge*. Napoli: UniorPress, 130-35.
- Mambrini, F., Passarotti, M., Sporleder, C., *et al.* (2020). LiLa: Linking Latin. *Risorse linguistiche per il latino nel Semantic Web*. *Umanistica Digitale*, 8, 63–78.
- Martín-Chozas, P., Declerck, T., Montiel-Ponsoda, E., & Rodríguez-Doncel, V. (2025). Representing terminological data in the Semantic Web: A proposal based on OntoLex-lemon. *Terminology. International Journal of Theoretical and Applied Issues in Specialized Communication*, 31, 2, 171-207.
- McCrae, J. P., Bosque-Gil, J., Gracia, J., Buitelaar, P., Cimiano, P. (2017). The OntoLex-Lemon Model: Development and Applications. *Proceedings of eLex*.
- Miles, A., & Bechhofer, S. (2009). SKOS Simple Knowledge Organization System Reference. W3C Recommendation.
- Passarotti, M., Mambrini, F., Franzini, G., Cecchini, F. M., Litta, E., Moretti, G., Ruffolo, P., & Sprugnoli, R. (2020). Interlinking through Lemmas. The Lexical Collection of the LiLa Knowledge Base of Linguistic Resources for Latin. *Studi e Saggi Linguistici*, LVIII, 1, 177–212.